

Gazzetta del Sud 13 Settembre 2006

Coltivava marijuana in casa

TAORMINA - Coltivava marijuana in casa. Il raccolto lo selezionava, lo essiccava e poi lo sistemava, pronto per l'uso, in contenitori di metallo. Si tratta di un operatore turistico di 41 anni, G.A.D. che i carabinieri hanno arrestato con l'accusa di coltivazione di piante oppiacee ma, anche di detenzione di droga al fini di spaccio. Nell'abitazione dell'uomo, i carabinieri hanno trovato 8 piante di marijuana, alte oltre due metri, che erano state messe a dimora in grandi vasi. In più, i militari hanno trovato dei barattoli di metallo all'interno dei quali, complessivamente, erano stati stipati 720 grammi di "erba".

L'arresto dell'operatore turistico è arrivato alla fine di una indagine avviata dal Nucleo Operativo della Compagnia dei carabinieri, coordinata dal tenente Vincenzo Siele, e dal nucleo investigativo della Stazione di Taormina, diretto dal luogotenente Salvatore Vittorio. I militari, prima di chiedere l'autorizzazione ad una perquisizione domiciliare, hanno effettuato una serie di appostamenti e di accertamenti nel corso dei quali hanno verificato le abitudini del novello "coltivatore diretto" che gestisce un noto bcale pubblico in pieno centro storico.

L'indagine, durante la quale sono emersi elementi tali da convincere i carabinieri che l'uomo aveva a che vedere con la droga, è durata quasi una settimana. Quando sono entrati nell'abitazione di G.D.A. i militari si sono immediatamente accorti della presenza dei grossi vasi nei quali c'erano, ben curate, perfettamente annaffiate e concimate, le piante di marijuana. Solo in un secondo tempo hanno recuperato le lattine con all'interno le "dosi". Una circostanza che ha portato i militari ad ipotizzare anche il reato di spaccio.

Le indagini, comunque, non sono state ancora definitivamente chiuse. La magistratura, infatti, dovrà verificare i dati prodotti dai carabinieri che hanno provveduto all'arresto e, quindi, definire se, effettivamente, l'operatore aveva avviato una sorta di mini piantagione per realizzare il prodotto necessario per organizzare un remunerativo commercio, oppure se la "produzione" era destinata soltanto ad uso personale.

G.A.D. adesso si trova nel carcere di Gazzi a Messina a disposizione della magistratura. Nelle prossime ore sarà interrogato dal giudice per le indagini preliminari al quale tocca il compito di confermare o meno l'arresto.

Giuseppe Monaco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS